



INVITO AL CINEMA - **32^a EDIZIONE**

la bella estate è un elegante e sensibile racconto di formazione al femminile incentrato sulla ricerca della libertà: da quello che il mondo si aspetta e dai limiti che noi stessi ci imponiamo. È tratto dall'omonimo romanzo breve scritto da Cesare Pavese nel 1940 che, unito ad altri due racconti successivi, valse allo scrittore il Premio Strega nel 1950. Un'opera letteraria che affronta e approfondisce il momento di passaggio dall'adolescenza all'età adulta, celebrando il coraggio di essere se stesse. Pavese riesce a farlo con una grande sensibilità, raccontando il legame di amicizia tra due giovani donne, una sarta e una modella, che non sembrano avere nulla in comune ma che, in realtà, condividono la stessa inquietudine e indecisione verso ciò che riserverà loro il futuro. La regista **Laura Luchetti**, al suo secondo film dopo "*Fiore gemello*" (2018), raccoglie le suggestioni così moderne di Pavese e le filtra attraverso la potenza narrativa del primo e primissimo piano. Il cinema della Luchetti, infatti, mostra il meglio di sé quando si concentra sullo sguardo delle sue protagoniste; quando le seguiamo da vicino, quando le troviamo l'una nelle braccia dell'altra possiamo percepire tutta la tensione vitale e sessuale emanata da Ginia e Amelia, una pulsione pronta a sbocciare e a mostrarsi.

LA BELLA ESTATE è ambientato a Torino nel 1938 e racconta la storia della sedicenne Ginia (*Yile Vianello*), divisa tra l'impiego come sarta e i lavori domestici per accudire il fratello Severino (*Nicolas Moupas*). La ragazza spera in un futuro roseo, coronato di infinite possibilità, mentre sul suo presente si abbattono le ombre della Seconda guerra mondiale. Come ogni ragazza della sua età, Ginia vorrebbe innamorarsi e inizialmente sembra aver trovato l'amore in un giovane pittore, Guido (*Alessandro Piavani*). Quando incontra Amelia (*Deva Cassel*, la figlia di Monica Bellucci e Vincent Cassel), una ragazza sensuale e provocante, più grande di lei, Ginia viene trasportata negli ambienti artistici della Torino *bohémien* e si apre a un mondo tutto nuovo. Amelia è diversa dalle persone che Ginia finora ha incontrato e ben presto la ragazza si ritrova divisa tra il ruolo che il dovere impone ad una giovane della sua epoca e la scoperta di un nuovo sentimento che la confonde. Travolta da qualcosa che non sa definire, Ginia nel corso dell'estate si arrende a questi sentimenti, cercando il coraggio di essere in tutto e per tutto se stessa...

«A quei tempi era sempre festa. Bastava uscire di casa e traversare la strada per diventare come matte, e tutto era così bello, specialmente di notte, che tornando stanche morte speravano ancora che qualcosa succedesse». Inizia così il racconto "*La bella estate*", con una promessa di felicità e l'idea che sarà sempre festa. Anche Ginia, la protagonista del racconto, sta vivendo la sua *bella estate*. Il film si concentra sul passaggio dall'adolescenza alla maturità attraverso la scoperta del desiderio (sessuale, ma anche culturale: la libertà dei *bohémien* in opposizione alle norme imposte dalla società borghese, la noiosa solidità morale della campagna intaccata dall'entusiasmante vita sregolata della città). Laura Luchetti svela la sensualità imprevista di Ginia, pura anche negli impacci, nei turbamenti, nelle paure di fronte alle varie prime volte: il piacere con cui fuma la prima sigaretta, lo spaesamento e perfino la delusione dopo il primo incontro sessuale, l'inatteso bacio con Amelia ripreso da lontano quasi per pudore, il ballo messo in scena come coreografia di un atto erotico. La forza di Cesare Pavese è nella descrizione dei personaggi. Piccoli dettagli che fanno vivere sulla pagina uomini e donne. Nel caso del racconto "*La bella estate*", soprattutto donne, visto che è uno dei più noti romanzi al femminile dello scrittore piemontese. Sullo sfondo restano mussolini, le leggi razziali e il fascismo, voci che rimangono "*chiuse fuori dalla finestra...*".

LA BELLA ESTATE è stato presentato in anteprima alla 76esima edizione del Locarno Film Festival.

LA BELLA ESTATE sarà proiettato **Martedì 30 Gennaio**, eccezionalmente agli orari **18:00** e **20:30**. Il film conclude la prima tranche della **32^a Edizione** della Rassegna "**INVITO AL CINEMA**", organizzata dal **Cinema Astoria** di Anzio e dal Cineclub "**La dolce vita**". La Rassegna prosegue Martedì 6 Febbraio con il film "*L'ultima volta che siamo stati bambini*", regia di Claudio Bisio e, a seguire, altri sette film, tutti titoli di altissima qualità: "*La Chimera*", di Alice Rohrwacher; "*Foglie al vento*", di Aki Kaurismaki, "*Un colpo di fortuna*", di Woody Allen; "*Anatomia di una caduta*" di Justine Triet; "*The Old Oak*" di Ken Loach; "*Un anno difficile*", di Eric Toledano e Olivier Nakache; "*Palazzina LAF*", di Michele Riondino.